A plus A gallery

All’estero & Takes water at riva: version A

01.09.18 – 15.12.18

Press clipping

T. +39 041 2770466 San Marco 3073, Venezia, Italia www.aplusa.it

Art No Comments

All'estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A

Redazione Art-Vibes | On 11, Set 2018

A plus A Gallery, Venezia: un'esposizione che si sviluppa su coincidenze, labirinti, riflessi e effetti di sdoppiamento.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Nick Mauss – *Untitled*, 2017, drawing on paper, 14 x 17 inches (35,56 x 43,18 cm).

Sedici giovani curatori si sono riuniti a Venezia, da giugno a settembre 2018, per frequentare la School for Curatorial Studies Venice. Da questa esperienza, coordinata dal curatore Saim **Demircan**, nasce ***All'estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A***, un'esposizione collettiva di artisti internazionali: Whitney **Claflin**, Stephan **Dillemuth**, Rochelle **Goldberg**, Nick **Mauss**, Sophie **Reinhold**, Mark **Van Yetter** e Miriam **Yammad**.

Il titolo fa riferimento ai Capitoli 2 e 3 di ***Vertigo***, romanzo di W.G. **Sebald**, dove l'autore tedesco racconta due viaggi da Vienna a Venezia. Il primo, una sua visita nella città Lagunare nel 1980, riportato in prima persona, e un secondo viaggio dove Sebald si immagina di essere **Dr. K** – o meglio **Franz Kafka** – ispirandosi a una trasferta documentata dello scrittore nel 1913 a Venezia.

A plus A Gallery – All'Estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva Version A. Exhibition View, photo credits: Brando Prizzon

Ripetizione, sdoppiamento, melancolia e vertigine. Il destino gioca con loro come fossero marionette e l'impostazione del racconto sembra essere un gioco labirintico. **Cos'è la realtà**, **cos'è la finzione? Cosa è la storia e cosa è la contemporaneità?** Sebald naviga tra ragione e paranoia, creando un viaggio anche nella topografia e storia dell'Europa. Il **gruppo di giovani curatori** usa i capitoli di *Vertigo* come strumento per creare display e narrazione di un'esposizione che si sviluppa su coincidenze, labirinti, riflessi e effetti di sdoppiamento.

Nella **galleria A plus A** sono infatti presenti lavori inediti degli artisti invitati a rispondere al testo di Sebald, con una particolare attenzione a **spazi di confine e nascosti** nella sua **architettura**, riproponendo l'esperienza di vertigine e stordimento di un visitatore all'estero.

SAIM DEMIRCAN – NOTE BIOGRAFICHE

Saim Demircan è un curatore e scrittore che vive a New York. Dal 2012 al 2015 è stato curatore presso la *Kunstverein München* e nel 2016 curatore in residenza presso l'*Academy of fine Arts* a Monaco . Precedentemente ha curato due anni di programmi pubblici e la mostra di **Kai Althoff** presso la *Focal Point Gallery* a Southend-on-Sea, una mostra dell'artista in una istituzione pubblica inglese. Recentemente è stato curatore in residenza presso il *Ludlow 38* a New York, lo spazio gestito dal *Goethe Institut* dove a curato un programma di 12 mesi di mostre ed eventi incluso il debutto negli Stati Uniti di New Noveta e Sidsel Meineche Hansen. Saim collabora regolarmente con alcune delle più importanti testate di arte contemporanea come *Frieze, Art Monthly*.

THE SCHOOL OF CURATORIAL STUDIES VENICE

E' una scuola di nuova concezione attiva dal 2004 e nata come progetto formativo della **Galleria A plus A**, che ha come scopo la diffusione dei saperi nell'ambito delle arti visive e l'introduzione alle professioni relative all'arte contemporanea.

L'**offerta formativa** prevede ogni anno due corsi principali, uno in italiano dalla durata di un anno scolastico e l'altro internazionale che si svolge nel corso dei mesi estivi. I corsi sono tenuti da docenti e professionisti del settore provenienti da varie parti del mondo e alla fine delle lezioni gli studenti si confrontano con il difficile compito di ideare, strutturare e realizzare un evento espositivo. Sul sito della scuola, (corsocuratori.com) è possibile vedere tutte le mostre organizzate fino ad oggi.

A plus A Gallery – All'Estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva Version A. Exhibition View, photo credits: Brando Prizzon

Whitney Claflin – My Sankt Georgen, 2016-2018. photo credits: Brando Prizzon

Whitney Claflin – My Sankt Georgen, 2016-2018. photo credits: Brando Prizzon

Mark Van Yetter – 2018, After Sebald after Tiepolo #2

Nick Mauss – Untitled, 2018, drawing on paper, 14 x 17 inches (35,56 x 43,18 cm)

A plus A Gallery – All'Estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva Version A. Exhibition View

Sophie Reinhold – Untitled, 2018, 140 x 190 cm, graphit on marble powder on canvas

Identità in viaggio. Una mostra a Venezia

By **Arianna Testino** - 3 ottobre 2018

A plus A, Venezia – fino al 15 dicembre 2018. Gli esiti del corso internazionale per curatori promosso dalla galleria veneziana la scorsa estate sono il cuore pulsante della mostra. Un percorso fatto di riflessi, vertigini, mete raggiunte o solo immaginate. A partire da un libro.

1 of 11

Rochelle Golberg, Spectral Wall, 2018. Photo credits Brando Prizzon

Quanto è labile il confine tra realtà e finzione, se lo sfondo da cui prende le mosse la domanda è un romanzo? Da questo interrogativo trae spunto la mostra *All'estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A*, ideata dai partecipanti all'ultima School for Curatorial Studies Venice della galleria A plus A. Stavolta a tenere le redini del gioco è stato il curatore Saim Demircan, che ha guidato gli studenti attraverso la lettura del secondo e terzo capitolo di *Vertigo*, il romanzo dello scrittore tedesco W.G. Sebald.
Incentrati su un doppio viaggio lungo la direttrice Vienna-Venezia, i due capitoli fanno succedere al racconto in prima persona dell'autore quello di Kafka, con il quale Sebald si identifica. Il vertiginoso rimescolamento dei piani di realtà è il punto di partenza delle opere in mostra, per lo più realizzate ad hoc. Se la tela plumbea di **Sophie Reinhold** offre un rispecchiamento a luci spente, la banalità quotidiana trasformata in oggetto d'arte da **Whitney Claflin** cela parole inaspettate, mentre gli specchi in absentia di **Nick Mauss** cedono il campo a disegni tutt'altro che preparatori. L'infinita rifrazione identitaria ricercata da **Miriam Yammad** nasconde il vero volto dell'artista, proprio come le lattine incastonate nel muro da **Rochelle Goldberg**, il dipinto, ancora una volta in absentia, di **Mark Van Yetter** e il video di **Stephan Dillemuth** confondono i tasselli di una realtà che ama nascondersi tra le pieghe di una finzione verosimile.

– *Arianna Testino*

ARTU
IL MERCATO DELL'ARTE SECONDO I MILLENNIALS

16 CURATORI PIÙ 1 PER LA MOSTRA DELLA A PLUS A GALLERY

Dalla scuola per curatori della galleria A plus A nasce una mostra collettiva da scoprire nel cuore di Venezia.

Sedici giovani curatori si sono riuniti a Venezia, grazie alla A plus A Gallery, da giugno a settembre 2018, per frequentare la *School for Curatorial Studies Venice*. Da questa esperienza, coordinata dal curatore Saim Demircan, nasce *All'estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A*, un'esposizione collettiva di artisti internazionali: Whitney Claflin, Stephan Dillemuth, Rochelle Goldberg, Nick Mauss, Sophie Reinhold, Mark Van Yetter e Miriam Yammad.

Il titolo fa riferimento ai Capitoli 2 e 3 di *Vertigo*, romanzo di W.G. Sebald, dove l'autore tedesco racconta due viaggi da Vienna a Venezia. Il primo, una sua visita nella citta Lagunare nel 1980, riportato in prima persona, e un secondo viaggio dove Sebald si immagina di essere Dr. K – o meglio Franz Kafka – ispirandosi a una trasferta documentata dello scrittore nel 1913 a Venezia.

Ripetizione, sdoppiamento, melancolia e vertigine. Il destino gioca con loro come fossero marionette e l'impostazione del racconto sembra essere un gioco labirintico. Cos'è la realtà, cos'è la finzione? Cosa è la storia e cosa è la contemporaneità? Sebald naviga tra ragione e paranoia, creando un viaggio anche nella topografia e storia dell'Europa.

Il gruppo di giovani curatori usa i capitoli di *Vertigo* come strumento per creare display e narrazione di un'esposizione che si sviluppa su coincidenze, labirinti, riflessi e effetti di sdoppiamento. Nella galleria A plus A sono infatti presenti lavori inediti degli artisti invitati a rispondere al testo di Sebald, con una particolare attenzione a spazi di confine e nascosti nella sua architettura, riproponendo l'esperienza di vertigine e stordimento di un visitatore all'estero.

Saim Demircan è un curatore e scrittore che vive a New York. Dal 2012 al 2015 è stato curatore presso la *Kunstverein München* e nel 2016 curatore in residenza presso l'*Academy of fine Arts* a Monaco. Il progetto è co-curato da sedici curatori provenienti da ogni parte del mondo, nonchè studenti della *School of Curatorial Studies Venice*. Si tratta di una scuola di nuova concezione, attiva dal 2004 e nata come progetto formativo della *Galleria A plus A*, che ha come scopo la diffusione dei saperi nell'ambito delle arti visive e l'introduzione alle professioni relative all'arte contemporanea. L'offerta formativa prevede ogni anno due corsi principali, uno in italiano dalla durata di un anno scolastico e l'altro internazionale che si svolge nel corso dei mesi estivi. I corsi sono tenuti da docenti e professionisti del settore provenienti da varie parti del mondo e alla fine delle lezioni gli studenti si confrontano con il difficile compito di ideare, strutturare e realizzare un evento espositivo.

La mostra sarà visitabile fino al 15 dicembre 2018.

Whitney Claflin, My Sankt Georgen 2016-2018 photo credits Brando Prizzon | Courtesy A Plus A Gallery

All'Estero & Dr K. Takes the Waters at Riva | Galleria AplusA, Venezia

Venezia è ancora luogo di Vertigini. Quelle di di Sebald e Kafka certamente; per sempre impegnati a raggiungere la città lagunare in All'Estero & Dr K. Takes the Waters at Riva, a cura di Saim Demircan e dei giovani curatori della School for Curatorial Studies.

ottobre 1, 2018

Stefano Mudu

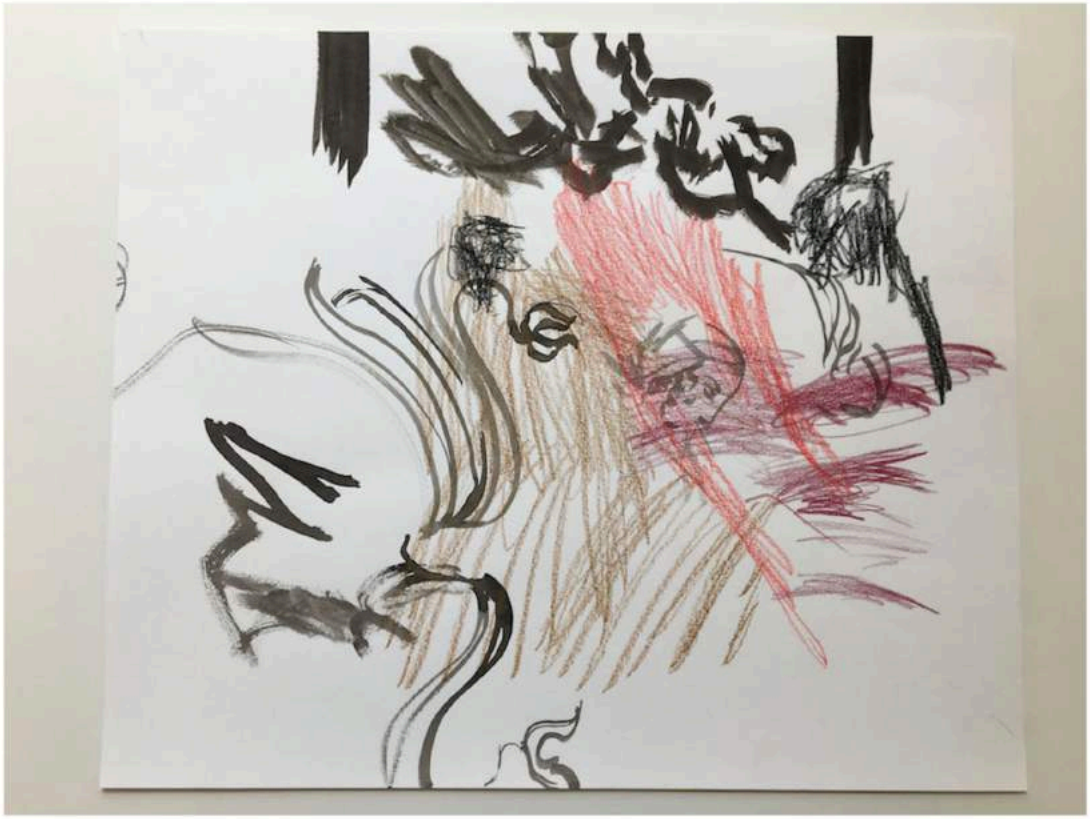
SHARE: FACEBOOK - TWITTER - PINTEREST - GOOGLE+

— Mark Van Yetter, 2018, After Sebald after Tiepolo #2

Il destino generale della scrittura è diventare traccia, spesso occasione di un prestito intellettuale, quindi opportunità di aprire nuovi percorsi alla memoria e al presente.

È forse un'*arte da biblioteca* (fantastica, per di più) quella che nasce dai fantasmi di una letteratura a sua volta ispirata da altra finzione: appartiene a esposizioni complesse, che usano la scrittura come stato del reale e ne manipolano il significato restituendolo a connotati propri, inediti; ha l'obiettivo narrativo della grande letteratura, che costruisce materiale visivo su partiture aperte all'immaginazione e all'immedesimazione.

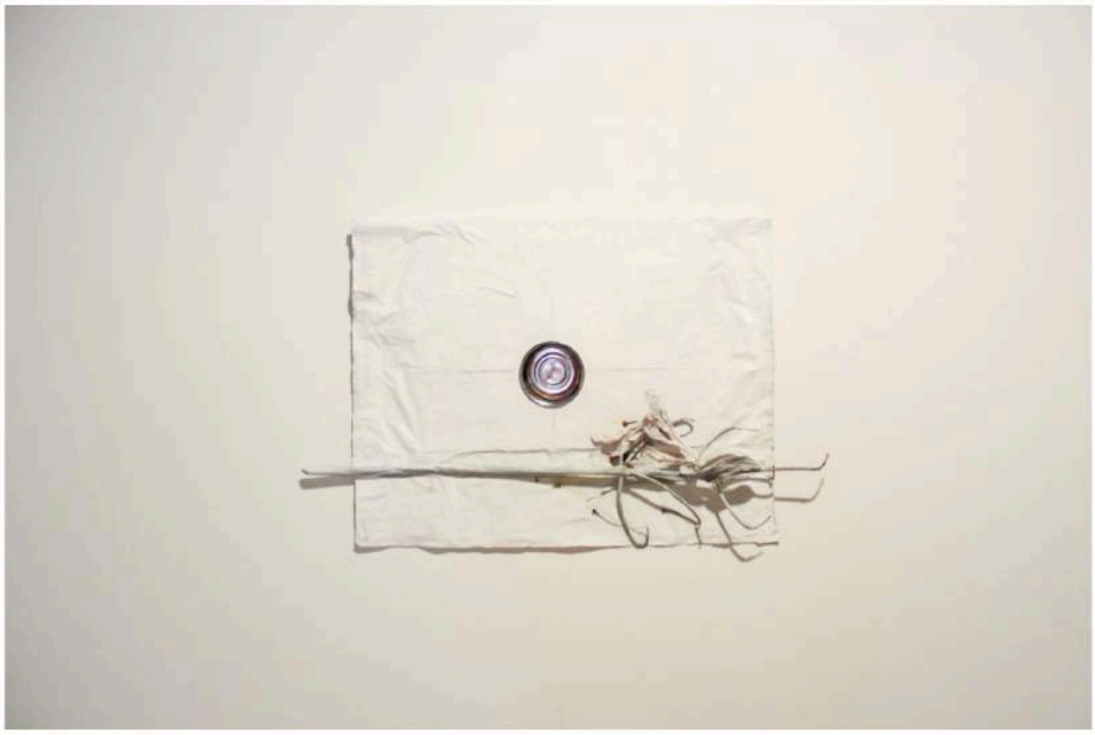
Dunque del perché **All'estero & Dr. K Takes the Waters at Riva** proponga un nomadismo tra le *Vertigini* di Sebald, risponde la *doppia* potenza delle opere in mostra: quella dell'essere state testo e del diventare immagine. Ognuna di loro, concepita per l'occasione dai sette artisti invitati, è parte di una memoria intertestuale che oscilla tra biografia, storia e letteratura, riuscendo, in una compiuta stilizzazione, a isolare e riproporre gli elementi che hanno costruito la narrazione allegorica di Sebald. Cioè conduce ai medesimi risvolti tragici del testo originale – tra il riconoscersi e ritrovarsi, nel mondo e nell'altro –, pur superando l'operazione maniacale che dai sintomi testuali giunge a quelli visivi.



— **Nick Mauss, 2017, Untitled, drawing on paper, 14 x 17 inches (35,56 x 43,18 cm)**

La memoria delle *Vertigini* emerge invece dall'opaco impasto marmoreo di Sophie Reinhold, che di quello spaesamento conserva la profonda condizione di assenza di gravità: un apparente monocromo condiziona i primi sguardi in galleria sovvertendone le consuete gerarchie allestitive. Eppure ha la forma del luogo, ne simula le sinuosità architettoniche, descrive la profondità dello spazio anche impedendone l'immediato riconoscimento.

Un moto anti-narrativo in contrasto alla *Santa Tecla* di Mark Van Yetter che, senza vedere l'originale del Tiepolo, ne ridipinge le scene guidato dalla descrizione di Sebald. Il risultato è molto diverso, dissacrante probabilmente, ma per chi ne voglia approfittare la lezione è quella della potenza dell'immaginazione, per cui nella manipolazione delle fonti si generano le preziose possibilità dell'arte: sdoppiamenti di prospettive, che riflettono sé stessi per diventare l'altro. Come i cinque *autoritratti* di Miriam Yammad, impegnata a riconoscersi nel volto degli altri come Sebald in Kafka; o come gli specchi di Nick Mauss, doppi come le scene dei suoi disegni, oniriche come reminiscenze a tratti kafkiane.



— **Rochelle Golberg, 2018, Spectral Wall. Credits Brando Prizzon**

Un'estetica devozionale spezza allora la melancolia del percorso espositivo. Un *Muro Spettrale* è portatore dell'unica emergenza storica parallela al ricordo del romanzo: Rochelle Goldberg costruisce un memoriale carico dell'eredità ebraica, post weimariana, di fiori bianchi e piccole casse metalliche su cui rimbalza un'eco silenziosa. D'altronde la memoria non sa farsi parola, e i fantasmi di quella individuale si congiungono a una tensione storica ben più percepibile.

All'Estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A
dal 1 settembre al 15 dicembre 2018
A cura di Saim Demircan
e co-curato da School for Curatorial Studies Venice : Eleonora Antoniado, Sophia Au Yeung, Christina Chirouze Montenegro, Line Dalile, Tatiana Danilevskaya, Apurva Kansara, Aleksandra Lenskaya, Wendy Ma, Alexandra Malouta, Zoë McGee, Sabine Miquelis, Georgina Pope, Rania Rizk, Julia Terzano, Lina Yevtushenko, Eliana Zanini.

Artisti: Rochelle Goldberg, Nick Mauss, Stephan Dillemuth, Whitney Claflin, Sophie Reinold, Mark Van Yetter e Miriam Yammad
Galleria AplusA, Venezia

— Nick Mauss, 2017, Untitled, drawing on paper, 14 x... x 43.18 cm

— Rochelle Golberg Tan of Cuna series, 2018, photo credits Brando Prizzon

– Sophie Reinhold, Untitled, 2018, 140 x 190 cm, graphit on marble powder on canvas

— Mark Van Yetter, 2018, After Sebald after Tiepolo #2

Collezione da Tiffany
(https://www.collezionedatiffany.com/)
COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

DI NICOLA MAGGI (HTTPS://WWW.COLLEZIONEDATIFFANY.COM/AUTHOR/NICOLA-MAGGI/) / 8 SETTEMBRE 2018

SETTEMBRE IN GALLERIA: LE MOSTRE DA NON PERDERE

Mentre a Palermo prosegue *Manifesta 12*(https://www.collezionedatiffany.com/garden-of-flows-manifesta12-2018/) con le sue tante mostre collaterali, **entra nel vivo** anche **il calendario espositivo delle gallerie italiane d'arte moderna e contemporanea** che, in queste settimane, hanno presentato i loro programmi autunnali. Particolarmente difficile fare selezione in un'offerta che, devo dire, si presenta con una qualità media sempre migliore, che forse meriterebbe una maggior attenzione da parte dei media e degli amanti (non solo collezionisti) d'arte. Ma veniamo a noi e alle mostre che abbiamo deciso di segnalarvi tra le tante che stanno inaugurando lungo lo stivale.

Collezione da Tiffany

(https://www.collezionedatiffany.com/)

COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

Nick Mauss, 2017, Untitled, drawing on paper, 14 x 17 inches (35,56 x 43,18 cm). Courtesy: AplusA Gallery, Venezia

Tra le mostre che hanno aperto i battenti gli inizi del mese, mi piace segnalare ***All'estero & Dr.K Takes waters at riva: Version A*** collettiva a cura di Saim Demirca, coordinatore degli studenti internazionali della *School for Curatorial Studies Venice*, riunisce **fino al 15 dicembre**, negli spazi della **AplusA Gallery**(http://aplusa.it/) **di Venezia**, lavori di Stephan Dillemuth, Nick Mauss, Rochelle Goldberg, Sophie Reinhold, Mark Van Yetter, Whitney Claflin e Miriam Yammad, chiamati a confrontarsi con il romanzo *Vertigo* che segnò il debutto dell'autore tedesco W.G. Sebald, inaugurando un nuovo genere di letteratura, un tipo di combinazione tra diario di viaggio e saggio storico-letterario, con l'aggiunta minima di trama e fotografia.

exibart

REPORT DA VENICE GLASS WEEK/5. COCKTAIL E STORYTELLING ALLA GALLERIA A PLUS A

pubblicato martedì 18 settembre 2018

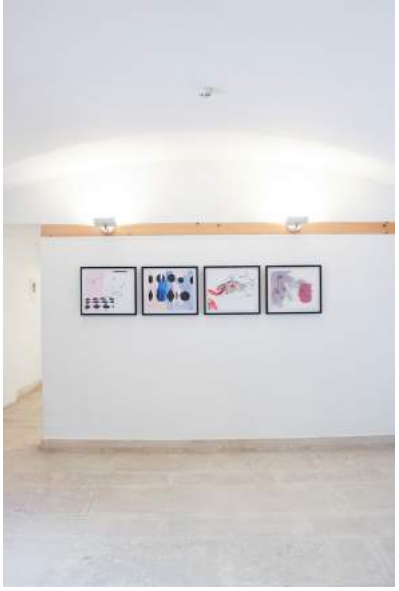
La galleria diventa contenitore in grado di accogliere e mescolare diverse istanze. Siamo dentro la mostra nata dall'ultimo corso di pratiche curatoriali della Galleria A plus A di Venezia. Qui le opere di Whitney Claflin, Nick Mauss, Sophie Reinhold, Mark Van Yetter, Rochelle Goldberg, Miriam Yammad sono state sapientemente allestite grazie alla cura di Saim Demircan e dei partecipanti alla scuola internazionale di pratiche curatoriali.
Come si innesta il vetro tra fotografie, installazioni e pitture nate dalle suggestioni del libro di W.G. Sebald *Schwindel. Gefuhle* (Vertigo), usato come elemento cardine di una curatela limitrofa allo story telling? Lo fa occupando uno spazio tutto suo, che possa accogliere, per certi aspetti, le riflessioni stesse nate dalla mostra.
Per la Venice Glass Week 2018, infatti, la galleria innesca un dispositivo in grado di creare dialogo, confronto, relazione. Dalle 17.30 di ogni giorni, infatti, il desk di ingresso diventa un bancone da bar su cui posano i delicati e innovativi bicchieri in vetro di Jochen Holz e Laura Sattin. Ogni bicchiere corrisponde a un diverso cocktail, ideato dalla collaborazione di un designer, un artista, un curatore, un gallerista e un collezionista. Un modo per intrecciare relazioni e scambiare opinioni, tenendo tra le mani degli oggetti fragili e non comuni.
Jochen Holz, artista inglese di 25 anni, ha già accumulato una grande esperienza nel mondo del vetro, una pratica che presuppone rapidità e decisione. Laura Sattin, vicentina trasferitasi a Basilea, ha con Murano un legame già istituito da anni.
Il vetro in questo caso serve da grimaldello per avvicinare al contemporaneo anche chi non ne fosse già attratto. (*Penzo+Fiore*)

In home: Laura Sattin, Briccole. Photo Credits Giovanni Comparelli
In alto: Jochen Holz, Coloured, photographs by Angus Mill

EXHIBITIONS

“All’estero & Dr. K takes the waters at Riva. Version A” at A plus A Gallery, Venice

Share



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Works by:

Whitney Claflin | Stephan Dillemuth | Rochelle Goldberg | Nick Mauss | Sophie Reinhold | Mark Van Yetter | Miriam Yammad

Curated by Saim Demircan and the emerging curators from the School for Curatorial Studies Venice.

In the second and third chapters of Vertigo, Sebald narrates twin journeys from Vienna to Venice made by two literary figures; the author himself, or rather, a version of himself, and a Dr K. Sebald's trips between Austria and Italy, made in the 1980s, are actually based on a documented trip made by the writer Franz Kafka in 1913.

Through a distinct use of intertextuality, Sebald lays clues and hidden messages throughout the text to confuse the authenticity of happenings and manifest vertigo. Taking inspiration from the writer's narrative devices, such as repetition, doubling and disorientation, the group show - 'All'estero & Dr K. Takes the Waters at Riva: Version A' is a collaborative project from the point of view of an unreliable narrator. New and existing works by artists invited in response to Sebald's writing are installed in A plus A gallery, paying particular attention to intermediate spaces in its architecture as a way to mirror the experience of dizziness all'estero (abroad) a century after Kafka's visit to Italy.

Saim Demircan is a curator and writer based in New York City. Between 2012 and 2015 he was curator at Kunstverein München, and in 2016, curator-in-residence at the Academy of Fine Arts in Munich, Germany. Previously, he curated a two-year program of offsite projects as well as a survey of Kai Althoff's work at Focal Point Gallery in Southend-on-Sea, UK. Most recently, he was the 2017 recipient of MINI/Goethe-Institut Curatorial Residencies Ludlow 38 in NYC, USA. He has lectured and published on numerous artistic practices and his writing regularly appears in periodicals such as frieze and Art Monthly. Following this exhibition in September, he will take part in Curated By_ in Vienna, with another exhibition illustrating Sebald's writing.

Co-curated by: Eleonora Antoniadou (Cyprus), Sophia Au Yeung (Hong Kong), Christina Chirouze Montenegro (Guatemala), Line Dalile (Syria), Tatiana Danilevskaya (Russia), Apurva Kansara (UAE), Aleksandra Lenskaya (Russia), Wendy Ma (Australia), Alexandra Malouta (Greece), Zoë McGee (USA), Sabine Miquelis (France), Georgina Pope (Australia), Rania Rizk (Lebanon), Julia Terzano (Argentina), Lina Yevtushenko (Ukraine), Eliana Zanini (Argentin)

Among the principal activities of the A plus A gallery is the The School for Curatorial Studies Venice (http://www.corsocuratori.com/), founded by Aurora Fonda in 2004 with the purpose of creating an open laboratory for the expression of creativity in the field of visual arts and the professions related to contemporary art. The Course in "Curatorial Practices and Contemporary Arts", now in its 25th Italian edition and the 4th edition of the International Summer School, is articulated on both a practical and theoretical level towards an experimental approach, culminating in a final event organized by the participating students. The course is an ambitious and challenging project that aims to offer a vision of the complex world of contemporary art and offers a constructive contribution through the works produced by the School and its students. www.corsocuratori.com

at A plus A Gallery, Venice (http://aplusa.it)
until 15 December 2018

POPHOUSE MAGAZINE

PROGETTO EDITORIALE E CURATORIALE DI ARCHITETTURA, DESIGN E ARTIGIANATO

ESTERO & DR K. TAKES THE WATERS IVA. VERSION A

1 settembre - 15 dicembre 2018
A PLUS A - San Marco 3073, Venezia

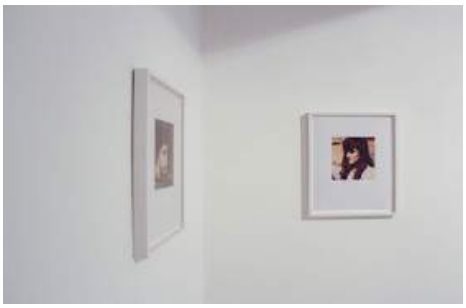
Sedici giovani curatori si sono riuniti a Venezia, da giugno a settembre 2018, per frequentare la School for Curatorial Studies Venice. Da questa esperienza, coordinata dal curatore Saim Demircan, nasce "All'estero & Dr. K. Takes the Waters at Riva: Version A, un'esposizione collettiva di artisti internazionali: Whitney Claflin, Stephan
Dillemuth, Rochelle Goldberg, Nick Mauss, Sophie Reinhold, Mark Van Yetter e Miriam Yammad. Il titolo fa riferimento ai Capitoli 2 e 3 di Vertigo, romanzo di W.G.
Sebald, dove l'autore tedesco racconta due viaggi da Vienna a Venezia. Il primo, una sua visita nella citta Lagunare nel 1980, riportato in prima persona,e un secondo viaggio dove Sebald si immagina di essere Dr. K – o meglio Franz Kafka - ispirandosi a una trasferta documentata dello scrittore nel 1913 a Venezia.
Ripetizione, sdoppiamento, melancolia e vertigine. Il destino gioca con loro come fossero marionette e l'impostazione del racconto sembra essere un gioco labirintico. Cos'è la realtà, cos'è la finzione? Cosa è la storia e cosa è la contemporaneità?

Sebald naviga tra ragione e paranoia, creando un viaggio anche nella topografia e storia dell'Europa.
Il gruppo di giovani curatori usa i capitoli di Vertigo come strumento per creare display e narrazione di un'esposizione che si sviluppa su coincidenze, labirinti, riflessi e effetti di sdoppiamento.
Nella galleria A plus A sono infatti presenti lavori inediti degli artisti invitati a rispondere al testo di Sebald, con una particolare attenzione a spazi di confine e nascosti

UNTITLEDV.COM

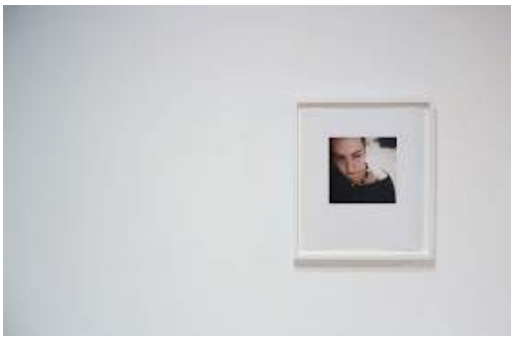
domenica 9 settembre 2018

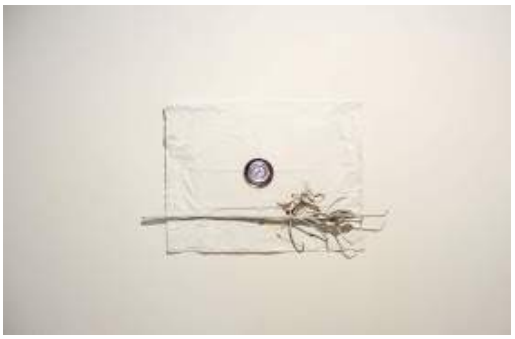
All'estero & Dr. K Takes the Waters at Riva. Version A _ AplusA @ Venezia



Sedici giovani curatori della scuola School for Curatorial Studies Venice hanno dato vita alla collettiva **All'estero & Dr. K Takes the Waters at Riva. Version A**, ispirandosi a Vertigo di W.G. Sebald's Schwindel. Gefühle; il secondo e il terzo capitolo diventano display e narrazione della mostra. Alla **A Plus A** gli artisti inviati riflettono sul testo da cui prende ispirazione il titolo presentando opere che mescolano ripetizione, sdoppiamento, melancolia e vertigine. Le opere esposte nella collettiva sono di Whitney Claflin, Stephan Dillemuth, Rochelle Goldberg, Nick Mauss, Sophie Reinhold, Mark Van Yetter e Miriam Yammad che presentano scatti, installazioni, video e disegni.

School for Curatorial Studies Venice





P. +39 041 2770466
San Marco 3073, Venice, Italy

www.corsocuratori.com
info@corsocuratori.com

fb: Curatorial Studies Venice
Ig: curatorial.school